

| LOTTA ALL'EVASIONE |

Fisco, da maggio servirà il codice fiscale per le spese superiori ai 3.600 euro

ROMA — Dal primo maggio del prossimo anno, i consumatori che faranno acquisti superiori ai 3.600 euro Iva compresa dovranno dichiarare il proprio codice fiscale all' esercente, il quale provvederà poi a inviarlo all' Agenzia delle Entrate. Con la pubblicazione del provvedimento attuativo da parte della stessa Agenzia entra nel vivo una norma prevista nella manovra estiva e già ribattezzata "spesometro". La novità fa parte del pacchetto anti-evasione inserito in quel provvedimento, che complessivamente dovrebbe permettere al fisco di recuperare risorse per oltre 8 miliardi di euro l'anno.

Nell'azione di contrasto ai furbi lo spesometro dovrebbe avere una doppia funzione. Da una parte, tenendo traccia delle operazioni tra operatori commerciali (soggetti con partita Iva) e tra questi e i consumatori finali, ripescando di fatto, almeno in parte, il vecchio "elenco clienti e fornitori" cancellato dal primo governo Berlusconi, poi reintrodotta dal secondo governo Prodi e quindi di nuovo abrogata dal-

l'attuale esecutivo: dunque sarà una forma di controllo sull'attività delle imprese. Su un altro versante avrà un ruolo di supporto nell'accertamento sintetico, ossia il confronto tra le dichiarazioni delle persone fisiche e le

La partenza dell'obbligo di comunicare partita Iva o codice fiscale, che riguarda sia le cessioni di beni sia le prestazioni di servizi, sarà graduale anche per non appesantire troppo gli

oneri a carico degli operatori. Per le operazioni relative all'anno di imposta 2010 (dunque quelle già fatte e quelle effettuate nella prossima manciata di giorni) la soglia sarà molto più alta, 25.000 euro, e l'obbligo riguarderà solo il *business to business*, ossia le transazioni tra soggetti Iva; per le comunicazioni telematiche alle Entrate ci sarà tempo fino al prossimo 31 ottobre. Dal primo gennaio il tetto scenderà ai 3.000 euro Iva esclusa, ma fino al 30 aprile non saranno coinvolte le operazioni per le quali non c'è l'obbligo di fattura, dunque quelle al dettaglio. Dopo questa data, la norma entrerà a regime. Gli operatori avranno tempo fino al 30 aprile per le comunicazioni relative al precedente anno di imposta.

Dunque chi acquista beni o servizi di questo importo dovrà tenere a portata di mano il codice fiscale. Un po' come avviene già oggi in farmacia: con la differenza che in quel caso il contribuente dichiara il codice fiscale nel proprio interesse, ossia per poter fruire delle detrazioni Irpf sui farmaci.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PACCHETTO

8

Sono i miliardi di euro a regime che il fisco conta di recuperare con le varie misure anti-evasione previste nella manovra estiva

spese da loro sostenute: un'azione che il fisco intende rafforzare con il nuovo "redditometro".

OBBLIGO IMMEDIATO PER LE SOLE PARTITE IVA

*Soglia a 25.000 euro per l'anno d'imposta 2010
Da gennaio scenderà a 3.000 netti*

